Sabato 22 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 148

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il discorso di Crispi al Senato

Discutendosi giovedì al Senato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, prese per ultimo la parola il Presidente del Consiglio on. Crispi.

Essendosi accusato il Governo di avere violata la costituzione, egli rispose che lo Statuto non vuole che una sessione annuale, e che questa prescrizione è stata osservata.

Indi continuò:

« Tre argomenti principali vennero svolti.

« Alfieri ricordò la politica consolare e la tribunizia, e disse quella del Governo attuale politica di parole. L'accusa è ingiusta, e lo ricordò Vitelleschi. La rivoluzione era scoppiata, il credito era scosso, la finanza incerta, la giustizia minacciata e pericolante. Con una audacia che mi è costata della impopolarità abbiamo repressa la rivoluzione; la pace venne ristabilita, il credito venne rialzato, la finanza fu riordinata; ed il popolo italiano, convocato nei comizi, lo ha riconosciuto.

« Nel discorso del Re si parlò di leggi per le riforme giudiziarie e per la responsabilità ministeriale.

« Eventi politici e parlamentari che nessuno può aver obliato, esigono questa riforma. Non credo che occorra nel progetto sulla responsabilità ministeriale toccare decreti legge che sono legittimati dalla necessità e che entrarono già nelle abitudini nostre parlamentari. »

Parlando delle leggi sociali, dice che *non bisogna confondere il socialismo colle leggi sociali, perchè il socialismo che attualmente impera è un mostro.*

Enumerò quindi tutto quello che la società ha operato a beneficio delle classi popolari, incominciando dalle casse di risparmio e dagli istituti di beneficenza.

« *Non è dunque vero* — ne conclude — che questo, di migliorare fin dove si può le condizioni delle classi popolari, sia un pensiero moderno e nuovissimo. Il Governo se n'è sempre occupato, e se ne occuperà, ma senza privilegio per nessuno e con quell'amore che *ogni uomo di cuore deve avere per* l'umanità. Il terzo stato, che fu il fattore di quanto oggi esiste, proverà di *conoscere* i suoi doveri ».

Echi del gran tumulto

Ecco, nella genuina verità, come e perchè, alla Camera, il gran tumulto di mercoledì si svolse.

Parlava l'on. Crispi, di cui, senza nessun pensiero delle condizioni di salute in cui poteva trovarsi e della sua vecchiaia, alcuni dell'Estrema Sinistra interrompevano ogni frase, mentre l'on. Imbriani, con fiero cipiglio, imponeva al Presidente del Consiglio di alzare la voce, accusandolo di parlar basso per non farsi capire e calunniare lui Imbriani, poveretto, nelle sue intenzioni.

I deputati della maggioranza più vicini agli interruttori pregavano che smettessero. Avevano parlato e detto tutto ciò che volevano (otto volte si era prodotto l'on. Imbriani); era naturale e doveroso lasciassero libertà di parola all'on. Crispi. Le preghiere non furono ascoltate. Continuando le interruzioni e distinguendosi sopra gli altri l'on. De Andreis, l'on. Casale si rivolse più direttamente a lui imponendogli di tacere; fu a quel punto che l'on. De Andreis collocò la sua sciagurata frase: Venite quassù, e vi darò due schiaffi!

L'on. Casale (e chiunque altro al suo posto avrebbe fatto altrettanto) non volle sentir altro; ma, per un quarto d'ora di seguito, fu trattenuto e guardato a vista. Lo stesso accadde all'on. Billi, che potè fare un primo movimento e dirigersi verso gli interruttori; ma neppure a lui riuscì di divincolarsi. Più giovane ed agile, il giovane conte Luigi Caetani di Laurenzana arrivò tra gli interruttori. Ci arrivò dopo che l'onorevole De Andreis gli aveva detto: — Taccia lei: venuto qui con i denari del Governo! — E l'on. Luigi Caetani, rammentando il suo liberalismo, giovane sì, ma provato, rispose: — Chi siete voi che ingiuriate tutti? Chi siete che, insieme a pochi, vi fate depositario della privativa dell'onestà, vi erigete a Catone contro tutti? — E successe quello che successe: l'on. De Andreis si trovò steso a terra.

Il resoconto della Camera ha raccontato e ragguagliato del resto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1335). Il Comune di Udine decreta la demolizione di Castel Pagano.

Un pensiero al giorno.
Beato chi può dire a sè stesso: *io ho asciugato una lagrima.* (*G. Giusti*).

×

Cognizioni utili.
Due valenti scienziati analizzarono con sistemi sicuri la carne delle ostriche, e ne determinarono la grande quantità di acido fosforico che contiene.

L'acido *fosforico* si trova nell'ostrica allo stato di combinazione intima con i componenti organici, cioè allo stato più favorevole per l'assimilazione.

La carne delle ostriche inoltre è ricchissima di azoto e di *ferro.* Abbiamo dunque nell'ostrica un alimento *fosforato* ad altissima dose, con del *ferro assimilabile,* e perciò l'ostrica è un alimento ferro-fosforato di prim'ordine.

Era già nota l'utilità delle ostriche pei malati di dissenteria nei paesi caldi; ora si riconosce la grande utilità di questo cibo per gli anemici, i convalescenti e i deboli in *generale.*

×

La sfinge. Metagramma.
Divisa in mille razze al mondo la mia sta.
Ma mettimi un accento e cambiami l'e in a,
Vaga città d'un'isola dinnanzi ti verrà.
Spiegazione del monoverbo precedente.
USUFRUTTO (*u su frutto*)

×

Per finire.
Voltaire, omai settantenne, era tuttavia oggetto di curiose ammirazioni per parte di *molte* gentili signore.

Un giorno, in una conversazione, una, più giovane e più civettuola, disse al filosofo:

— Vedete, signor di Voltaire, di tante signore che ci troviamo in questa sala, non ce n'è una che non sia in contemplazione di voi.... non avete dunque, *da vero sultano, che da gettare il* vostro fazzoletto.

E Voltaire prontamente:

— Oh *signora, sono* venticinque anni *che non* mi soffio più il naso.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

San Pietro al Natisone, 21 giugno.

Gli abitanti di questa convalli sono indignati pel nessun riguardo con cui vengono trattati da certi sedicenti grandi elettori della vicina Cividale, i quali vorrebbero lasciarli *senza* neanche un rappresentante nel Consiglio della provincia, movendo guerra ingiusta e sleale al cav. dott. Geminiano Cucavaz, cui si vorrebbe ad ogni costo far restare a terra nelle elezioni di domenica p. v.

Ho detto guerra ingiusta e sleale, perchè del Cucavaz *non si discute* già la condotta come consigliere — nel qual *caso* solamente la *questione* sarebbe *sopra* il suo vero terreno — ben sapendosi che egli da quel lato è inattaccabile, avendo sempre disimpegnato il suo ufficio col più lodevole zelo, in guisa da conciliarsi la *stima e le simpatie dei* colleghi, e da meritarsi la gratitudine del paese che servì disinteressatamente per quindici anni: il cav. Cucavaz vien combattuto — vergogna a dirlo! — unicamente per basse animosità private, per bizze e gelosie personali meschinissime, e in cui *gl'interessi veri del paese hanno* nulla a vedere.

Ma quegli omenoni del Ponte del *Diavolo,* non certo nipoti di Gisulfo (fortuna che sono pochini, pochini, pochini), i quali si credono le colonne della morale forogiuliese e sussurrano sommessamente lungo le rive del classico fiume parole maldicenti che il vento si porta via; quegli omenoni, i quali per non so quale indebolimento cerebrale sono riusciti a persuadersi di essere essi soli le grandi teste del paese, di dover essi e nessun altro tenere il mestolo della cosa pubblica *nelle mani,* e poter coprire e distribuire cariche a loro piacimento; quegli omenoni sappiano che sono vittime di una deplorevole illusione, e che il *nostro popolo* non è greggie a cui si possa comandare, e gli abitanti di tutto il Mandamento, compresa la *Città,* non sono disposti a subire imposizioni, come non sono disposti a tollerare padroni.

Del resto l'esperienza c'insegna che non ne azzeccano mai una, destinati a dare un compassionevole esempio di continui insuccessi, destinati anche questa volta, a fare un fiasco dei più solenni. Sì a fare un fiasco solennissimo, perchè i cividalesi hanno abbastanza buon senso per dare il voto a chi meglio credono, indipendentemente da cricche e camarille; perchè qui il cav. Cucavaz, ben veduto, ben voluto e stimatissimo da ognuno, avrà domenica un plebiscito unanime dai suoi antichi fedelissimi elettori. E infatti i nostri non son disposti a fare il giochetto di nessuno, e voteranno compatti per la rielezione di tutti i consiglieri uscenti — avv. P. Brosadola, cav. dott. G. Cucavaz, cav. dott. C. Ferro, co. cav. A. di Trento — sapendo benissimo che una *dispersione* di voti potrebbe privarli dell'unico rappresentante al Consiglio provinciale, ciò che non può e non deve essere; ciò che non vorranno che avvenga quanti in Cividale e nel Mandamento sanno rispettarsi reciprocamente e albergano nell'animo sentimenti *migliori* dell'*egoismo* gretto e meschino degli spiriti ingenerosi. *Italo.*

Un quartetto canoro. Togliamo dalla cronaca del *Piccolo* di Trieste di ieri:

« Due ragazze ventenni, Maria Santin, da Montereale (Udine), e Luigia Facuc, da Gorizia, ben note agli organi di P. S. per la *loro vita* scostumata e vagabondaggio notturno, ieri notte percorrevano la via Giulia in compagnia di due giovani cocchieri: certi Edoardo R., ed Eugenio T., cantando e gridendo a squarciagola. Sopravvennero due guardie di P. S. le quali condussero quel *quartetto canoro* all'ispettorato di via Scussa, ove fu trattenuto. Ieri mattina poi quei quattro vennero assunti a protocollo dal cancellista Krainer. I due cocchieri e la Facuc furono rilasciati a piede libero, la Santin invece fu trattenuta ».

Il cavaliere Marzio nob. de Portis.

Per gli uomini i quali ebbero ad impresa l'onoratezza della vita, non occorrono discorse ampollosamente laudative, che, subito dopo la lustra di funebri lussuosi, vengono rinnegate, ma basta l'enumerazione delle loro opere e virtù.

Marzio ing. de Portis — che a 74 anni moriva cristianamente in sull'alba radiosa di mercoledì — fu consigliere e deputato provinciale; membro della *Commissione ampelografica* residente in Udine; altro del Consiglio direttivo dell'associazione agraria friulana e da questa eletto a far parte di una Commissione per gli studi, con quella agraria di Gorizia, circa l'opportunità di usare delle acque dell'Isonzo a scopo d'irrigazione; il Monte di Pietà di Cividale lo ebbe a suo presidente; fu bibliotecario comunale, custode dell'Archivio capitolare ed ispettore pei monumenti e per gli scavi del circondario forogiuliese. Il nostro Comizio agrario lo volle prima segretario, poscia, dal 1886 al 1892, *presidente effettivo,* e dal 1892 in poi, presidente onorario, perchè — merito tutto suo — non solo il cav. Marzio tenne vivo l'istituto, ma vitale così che questo era additato *come esempio* ai congeneri della nostra provincia.

Ma, dove si parve la sua nobilitate fu nel carattere. Cittadino, il decoro della sua Cividale prepose a a tutto, onde pochi giorni prima di morire, lo vedemmo, portato quasi a braccia, salir la scala *municipale affinchè non* mancasse il suo voto all'*egregio* candidato politico, che i suoi concittadini volevano riuscisse.

Professionista, giammai fece incetta d'affari a danno dei colleghi, e si serbò immacolatamente onesto. Uomo privato, agli umili largheggiava del suo, era mite ed affabile, eppure, anche nell'esteriore, si rivelava il vero nobile, e colle signore fu sempre cavaliere del buon tempo antico.

Questo e meglio dissero davanti alla sua salma, accompagnata all'estrema dimora da tutto il popolo cividalese, l'avv. A. nob. Pollis per il Comune, il dott. D. Rubini a nome del Comizio agrario, di cui è attuale presidente, e l'ing. G. Manzini incaricato dalla Società di mutuo soccorso fra gli ingegneri.

Ed ora, dell'albero glorioso — che nella notte dei tempi avea qui messo le sue radici e stesi nei secoli i suoi rami protettori su tutte le fortunate vicende dell'antica Forogiulio — non restano che *giovani rampolli,* ma questi, e me ne affida il culto che professavano allo zio estinto, conserveranno la casa degli antenati con le sue preziose memorie, in mezzo alle quali aleggerà ognora l'ombra veneràta di Marzio de Portis.

Cividale, 21 giugno 1895.

Avv. C. P.

Manovre militari. Quattro reggimenti di cavalleria e due batterie di artiglieria a cavallo *manovreranno* fra Maserada e Spilimbergo.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per la nomina del Sindaco e della Giunta. Mercoledì prossimo alle ore 13 avrà luogo la riunione privata — già da noi annunciata giorni sono — dei neo-eletti consiglieri, allo scopo di prender accordi per le nomine del Sindaco e della Giunta municipale, da farsi nella successiva seduta del Consiglio di venerdì 28 corr.

L'invito per questa riunione è stato *diramato dal* consigliere cav. Marcovich, primo eletto nella votazione di domenica.

I nostri Onorevoli. La *mozione* presentata giovedì alla Camera per le modificazioni al Regolamento, è stata firmata anche dagli on. Chiaradia, Di Lenna e Morpurgo.

Nuovo cavaliere. Il dott. Federico Ballini, segretario-capo del nostro Municipio, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario, che copre così degnamente da trent'anni l'importante carica, le nostre congratulazioni per la *onorificenza veramente meritata.*

La conferenza del prof. Musoni. *Sulla interessante conferenza che* ieri sera l'egregio amico nostro prof. Musoni tenne all'Accademia, abbiamo pronta *una relazione,* che dobbiamo rimandare a lunedì, essendo un po' lunga e mancandoci oggi lo spazio.

IL SEGRETO
per far bene gli esami.

(Da una lezione d'igiene del nostro egregio medico provinciale prof. cav. F. Fratini).

Fare bene gli esami! ecco il sogno, la meta, l'ideale di tutti gli studenti, *tanto di quelli che non studiano,* quanto di quelli che realmente studiano. Al pensiero dell'esame anche colui che ha la coscienza di non essere un minchione e di aver fatto tutto l'anno il proprio dovere, sente che la sua gioia è conturbata, perchè sa bene che la più piccola *causa può essere bastante* talvolta a fargli perdere, se non l'anno, almeno i tanto sospirati e meritati *punti legali.*

Per far bene gli esami occorrono tre elementi, cioè: *a)* aver ingegno; *b)* aver *studiato; c) conoscere* l'igiene della mente e saper mettere bene in pratica i suoi precetti.

Il primo di questi tre elementi è dono esclusivo della natura, e chi non lo possiede non potrà mai pretendere di superare la mediocrità. I così detti *sgobboni* (a Padova si chiamano con un altro nome... ma è troppo prosaico) sono, fra le classi degli studenti, quelli che certo meritano più di tutti la nostra commiserazione!

Pel secondo elemento occorre la *volontà, la quale può essere in potere di* tutti, perchè è raro il caso di studenti che pur volendo non possano studiare, ammenochè non sieno diversamente occupati, malati o innamorati, ma questi lugubri casi non devono entrare nel nostro computo.

Finalmente il *terzo* dei *succennati* elementi dipende ancor esso dalla volontà dei singoli individui, ed è quello appunto di cui bramo occuparmi ora. Sapete voi per qual ragione tanti bravi giovani che hanno molto e bene studiato, e che pochi *giorni* prima dell'*esame* svolgevano con mirabile facondia ai loro compagni tutti i quesiti, giunto il momento fatale, innanzi alla commissione esaminatrice fanno una figura tutt'al più *mediocre?* Perchè quei giovani non conoscevano, o conoscendoli non vollero mettere in pratica i precetti relativi all'igiene della mente. Essi hanno troppo studiato gli ultimi giorni che precedettero gli esami, hanno fatto lavorar troppo il loro cervello e questo, proprio nel tempo dell'esame si sentiva stanco ed abbattuto. La mente per conseguenza non era più limpida e fresca come al *momento* che essi svolgevano i quesiti innanzi ai loro compagni; le idee si succedevano confuse, molte erano addirittura svanite; la parole fluivano dalla bocca tarde e stentate, e i *professori* (che devono pur sempre giudicare da quello che sentono) davano un voto di mediocrità ad essi, che certo ne meritavano uno di lode. In questa stessa guisa dovevano negare il passaggio e far perdere l'esame ad altri, che erano *in realtà* buoni o mediocri.

Non presentatevi quindi mai e poi mai col cervello stanco all'esame. Tedio ne avete durante l'anno; prendete quindi le vostre misure, e fate in modo che negli ultimi tre giorni almeno che precedono non resti a voi da far altro che *ripassare il già studiato.* In quei tre giorni lavorate solo un'ora la sera e due ore la mattina; il resto della giornata lo dedicherete ai geniali ritrovi cogli amici, alle passeggiate e simili, e le notti poi le consacrerete per intero al sonno. La mattina che precede ogni *singolo esame* vi alzerete per tempo e farete una buona passeggiata, ma non però troppo lunga da stancarvi, mentre colla mente ripasserete a larghi tratti i vostri quesiti.

All'esame non vi presenterete mai subito dopo aver mangiato, come neppure mentre siete deboli perchè troppo lontani dal cibo; fra questo e quello bisognerebbe fossero corse in media almeno tre ore.

Anche l'uso degli *eccitanti cerebrali,* messo in pratica con scienza e coscienza può riuscirvi molto utile, perchè rende *più chiare* le idee e più facile la parola; non bisogna però abusarne, chè fareste peggio. In chi ne ha l'abitudine può riuscir molto vantaggioso in tali casi un bicchierino di *rhum,* cognac o simili, ma chi non è abituato (e chi è troppo giovane in special modo) vedrà *le proprie idee* confondersi viemmaggiormente. La birra, anche in chi non è buon bevitore, è più facile che ottunda di quel che illumini le idee, per cui non è da consigliarsi.

Ma il migliore di tutti gli eccitanti cerebrali, che anche preso in troppa dose non farà mai danno, è il caffè (non quello che si prende nelle solite botteghe, quello che vi farete apparecchiare voi stessi dalla padrona di casa, espressamente per la circostanza). Il caffè, del quale mezz'ora circa prima degli esami prenderete un'*ampia* tazza, alla prima occasione che vi si presenterà provatelo e mi darete, spero, piena ragione; solo vi raccomando di non dimenticare gli altri precetti, e particolarmente quelli che si riferiscono ai tre giorni che precedono gli esami. La chiave del segreto più che altro è riposta appunto in quei tre giorni famosi.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del *nostro Comune* pel *mese* di aprile a. s. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37.149 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 49.76; la *temperatura massima di* 16.05, media 12.16 e minima 8.23; l'umidità assoluta di 7.31 e relativa 65.4; la direzione del vento S 83 E con una velocità di chilom. 2.932; la pioggia caduta in ore 97 fu di millimetri 201.2; i giorni sereni furono 7, misti 12, nuvolosi 11, *piovosi 14, temporaleschi* 3, *nebbiosi* 1, con vento forte 4, con grandine 1.

Nascite. I nati vivi furono 62 dei quali 27 maschi e 35 femmine; i nati morti 3 dei quali 1 maschio e 2 femmine; gli aborti 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 20 dei quali 18 *furono contratti fra celibi* e 2 fra vedovi e nubili. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 15 dal solo sposo 3 e da alcuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigranti furono 50 dei quali 26 maschi e 24 femmine.

Immigrazioni. Gli *immigranti furono* 55 dei quali 28 maschi e 27 femmine.

Morti. I morti furono 76 dei quali 44 maschi e 32 femmine. 1 morì di febbre tifoidea e 2 di difterite.

Scuole. La media della presenza nelle pubbliche scuole fu di 1548 nelle urbane diurne, di 686 nelle rurali diurne, 103 nelle festive e 37 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 60 buoi, 2 tori, 141 vacche, 2 civetti, 55 vitelli vivi e 553 *morti,* 4 castrati e 32 pecore. Il *peso totale delle carni* fu di chilogr. 76,200. Gli animali morti furono 3 cavalli, 3 vacche, 5 vitelli, 2 suini ed 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 46 *tutte definite con componimento.*

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 227; le sentenze in contraddittorio 19 e quelle in contumacia 41.

Tiro a segno. Domani dalle ore 6 alle 9 si eseguiranno le lezioni quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima.

Si fa vivissima raccomandazione ai signori tiratori che devono compiere le lezioni, di intervenirvi, essendo già trascorso il periodo stabilito pel tiro regolamentare. Nella ventura settimana esercitazioni libere ogni giorno.

Società ciclistica «Friuli.» Domani, domenica, avrà luogo una gita sociale coll'itinerario Udine-Gemona.

La partenza dalla Sede sociale avverrà alle ore 13.

Il memoriale dei segretari comunali. Si attende a Roma una commissione incaricata da 1500 segretari comunali, la quale presenterà al Re un memoriale sulle loro condizioni. Questa commissione concreterà lo statuto della Associazione di mutua fratellanza fra i segretari comunali italiani. Lo statuto sarà discusso nel congresso dei segretari comunali che sarà tenuto a Roma in occasione delle feste per il giubileo.

Industriali premiati.

Abbiamo a suo tempo dato i nomi degli industriali friulani che ottennero delle ricompense nel concorso straordinario indetto pel corrente anno dal R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti, fra gli industriali del Veneto.

Il medesimo Istituto ha ora inviato ai premiati 6 medaglie e diplomi — per la nostra provincia a mezzo del signor Preside del nostro Liceo cav. Dabalà — ed in tale occasione venne pubblicata per le stampe la relazione letta dal comm. Paolo Fambri, segretario dell'Istituto, nella solenne adunanza del 19 maggio p. p.

Da essa riproduciamo la parte che riguarda i friulani premiati:

«L'altra medaglia d'oro, *ex equo*, fu parimenti lieto l'Istituto di conferirla al signor *Arturo Malignani di Udine*, per il suo stabilimento di fabbricazione delle lampade elettriche ad incandescenza.

È un piccolo opificio ma di singolare importanza per una somma di disposizioni ingegnose che vi si riscontrano, e sopratutto per la novità ed eccellenza del processo usato per ottenere il vuoto quasi assoluto nelle lampade. Per ottenerlo nelle altre fabbriche d'Europa e d'America si impiega la pneumatica di Sprengel, per la quale è necessaria una grande quantità di mercurio, che riesce tutt'altro che igienica agli operai. Inoltre l'azione di questa macchina dove continuarsi dai 10 ai 20 minuti per cacciar via quei vapori che emette il filamento di carbone, quando è nuovo o per la prima volta viene percorso dalla corrente elettrica. Ciò porta una considerevole perdita di tempo e di energia elettrica, perchè durante l'azione della macchina di Sprengel la lampada deve essere mantenuta accesa.

Il merito grandissimo del Malignani fu quello di abolire completamente la pneumatica a mercurio, sostituendovi delle pneumatiche a stantuffo e di ridurre ad uno o due minuti il tempo necessario per fare il vuoto completo nelle lampade, ricorrendo ad un processo chimico di propria invenzione, mediante il quale i gaz emessi dal filamento di carbone sono combinati chimicamente ad altri gaz per produrre un composto solido il quale si depone poi sulla parete interna della lampada, ma, ad operazione ben fatta, non altera in modo alcuno la trasparenza del vetro. L'operazione riesce perfettamente con facilità e prontezza, e, cosa unica, il reagente speciale introdotto nelle lampade assorbe anche l'azoto, come la commissione del R. Istituto ha potuto verificare *de visu*.

Aggiungasi che il Malignani ha inventato un mastice speciale di semplicissima composizione e che costa quasi nulla, per saldare i filamenti di carbone ai fili di platino che attraversano il vetro della lampada per portare ad essi la corrente. Questa operazione si faceva con un processo che dava luogo spesso a forti e talora estese scottature agli operai incaricati di eseguirla, e costituiva altresì un pericolo d'incendio. Col mastice del Malignani, nulla di tutto questo. L'operazione riesce sollecita, semplicissima e delle più innocenti.

La prova più sicura del grande valore che ha tale processo sta nel fatto che non poche Società estere già in fama, ne acquistarono subito la licenza per l'uso, e il diritto di privativa, e che ciò fecero con grande affrettamento approfittando della poca pratica di affari dell'inventore e della sua modestia cosicchè il contratto riuscì un buon affare *per loro e cattivissimo per lui*.

Il nostro Istituto segnala le importanti invenzioni del Malignani e con grande soddisfazione le rimerita colla medaglia d'oro.

———

Tre medaglie d'argento furono conferite a:

Dormisch Francesco di Udine per la sua fabbrica di birra, sia per l'impianto dello stabilimento illuminato a luce elettrica e con cantine costruite in modo razionale o con sistemi di raffreddamento che conservano sempre la temperatura nello stesso grado, sia per il macchinario ben ordinato e conforme alle ultime esigenze di questa industria, sia per l'importanza della produzione e il buon mercato del prodotto, che è assai apprezzato nel Friuli e comincia ad esserlo anche nelle altre provincie del Veneto.

Società friulana pei lavori in vimini in Udine, nei quali vengono occupati i contadini nella stagione invernale e quando manca il lavoro nei campi. Essi preparono gli svariati oggetti di vimini, che poi nello stabilimento vengono verniciati e decorati. Nello stabilimento poi si istruiscono nell'arte del cestaio i più intelligenti contadini che poi alla lor *volta divengono maestri nei propri paesi*.

Marco Bardusco di Udine, pel suo ampio stabilimento di aste dorate e di metri, che vive di vita rigogliosa, serve una larga clientele, dà una rilevante produzione.

———

Una medaglia di bronzo fu conferita a: *Mangilli Fabio di Udine* per la distilleria agricola di Marsura e Flumignano, considerata non come stabilimento industriale ma dal punto di vista agrario.

———

Una Menzione onorevole fu conferita a: *Roselli e comp. di Udine*. Grasso lucido da scarpe».

Emma Zilli. Un nostro amico che dimora a Graz ci manda in ritardo un fascio di giornali che parlano con entusiasmo della signora Emma Zilli. In attesa di una visita dell'imperatore d'Austria, l'impresario del *maggior* teatro volle aggiungere agli artisti della sua compagnia due dei più distinti cantanti italiani: la Zilli ed il Larizza.

Togliamo da detti giornali alcuni cenni che fanno grande onore alla nostra concittadina signora Zilli, esprimendo *ancora una* volta la nostra speranza di udirla sulle nostre scene.

Dal *Grazer Tagblatt:*

«La signora Emma Zilli ed il signor Vincenzo Larizza, diedero con pieno successo il *Trovatore* di Verdi. La *Eleonora*, signora Zilli, eseguì la sua parte da grande artista. L'agilità della sua voce si spiegò nella svariata coloritura della sua parte. La sua azione piena di vita e di espressione era inarrivabile.»

Dal *Tagespost:*

I due artisti signora Zilli e signor Larizza ottennero entrambi nel *Trovatore* uno splendido successo, applausi fragorosi e numerose chiamate al proscenio. La signora Zilli si mostrò nel pieno possesso dei suoi mezzi di artista distintissima, la cui voce affascina il pubblico e lo trascina all'entusiasmo. La sua voce estesissima di soprano si presta alla lirica, come alla drammatica. Essa seppe far apprezzare più che mai questo spartito del grande maestro ed amico suo.»

Dal *Grazer Tagblatt:*

«Nella *Aida* di Verdi, la signora Zilli si fece tosto apprezzare come una distintissima artista di canto. Essa possiede un organo estesissimo, robusto in tutta la sua estensione. Essa s'investe con passione nella sua parte. Gli applausi infiniti che accompagnavano il suo canto, mostrano che qui è stata ritenuta una delle migliori cantanti d'Italia».

Dallo stesso giornale:

«Nei *Pagliacci* la *Santuzza*, signora Emma Zilli, con espressione toccante piena di verità tanto nel canto che nell'azione, ottenne i più fervorosi applausi».

La causa dei ferrovieri. Ci viene comunicato:

«Oggi 22 sarà discussa la grande causa sulla responsabità a chi spetta colmare il deficit di 100 milioni esistente nelle Casse Pensioni e Soccorso fra gli agenti ferroviari.

In tutta Italia avvi agitazione della classe ferroviaria, ed i ferrovieri qui residenti riuniti in comizio inviarono il seguente telegramma ai difensori dei loro diritti:

«Ferrovieri uniti comizio plaudono opera vostra benefattrice strenui campioni onore italiano. Augurando esito felice causa valorosamente sostenuta fidano nell'equità alta magistratura italiana pel trionfo giustizia.

Il Comitato».

Come si vede, anche i ferrovieri del Friuli non restano indifferenti quando si tratta di tutelare i loro manomessi diritti.

Anche noi speriamo che sieno appianate queste continue divergenze che mettono il malcontento e che potrebbero aver serie conseguenze.»

Ancora degli oggetti militari sequestrati.

Abbiamo già detto nei passati numeri che i Carabinieri fecero un sopraluogo e sequestro in una casa fuori di porta Grazzano. Il sequestro avvenne nell'abitazione di Piantanida Rosa maritata Disnan.

Ora sappiamo che della roba sequestrata gran parte dovrà essere restituita perchè non proveniente nè da furti nè da aumenti di massa, ma che è stata comperata all'asta.

Si sarebbero poi trovati degli oggetti nuovi, come pantaloni, giubbe, coperte, camicie ecc., di cui la Piantanida dovrà rendere conto.

Vennero pure tratti in arresto, oltre la Piantanida, il di lei marito Luigi Disnan e Luigia Zuban vivandiera.

Perquisizione che non persiste. La *Patria del Friuli* narrava ieri che i reali carabinieri avevano perquisito il negozio del signor Giov. Batt. Vicario in via Grazzano, nel proseguire le loro indagini riguardo agli oggetti militari sottratti. Ora possiamo assicurare che la perquisizione sussiste sol tanto nella fantasia del nostro collega.

Un fulmine durante il temporale di ieri sera si scaricò sopra un albero nella strada di circonvallazione fra porta Cussignacco e la Ferriera. La parte superiore del tronco venne staccata e *parecchi rami caddero a terra divelti*.

Contro certi inaffiamenti. Riceviamo con preghiera di pubblicare:

«Il muro della casa a nord della piazzetta Valentinis, che poi fa angolo con via della Prefettura ha avuto sempre l'inconveniente di essere irrorato da qualche gentile nottambulo, di ciò che si usa civilmente destinare ai monumenti vespasiani.

Ora poi che il presso venne aperta un'osteria dai signori Fenili, l'inconveniente si è mutato in vero sconcio; poichè i visitatori dell'osteria, per comodità *loro, non si fanno nè scrupolo nè* riguardo di lordare il muro della casa suddetta, con quanta delizia, si può ben imaginare, dei vicini e di chi l'abita.

Che non ci sia modo di provvedere contro tali brutture? *V. M.*»

Treni speciali per e da Gemona. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che si daranno domani a Gemona per la ricorrenza del centenario dalla nascita di S. Antonio, sarà effettuato un treno speciale da Casarsa a Gemona-Ospedaletto e viceversa col seguente orario:

Andata:

Casarsa	partenza	5.50
Codroipo	»	6.7
Pasian Schiavonesco	»	6.26
Udine	arrivo	6.44
	partenza	7.—
Reana del Rojale	»	7.17
San Pelagio	»	7.26
Tricesimo	»	7.36
Tarcento	»	7.48
Magnano-Artegna	»	7.58
Gemona-Ospedaletto	arrivo	8.8

Ritorno:

Gemona-Ospedaletto	partenza	24.—
Magnano-Artegna	arrivo	0.10
Tarcento	»	0.20
Tricesimo	»	0.31
San Pelagio	»	0.39
Reana del Rojale	»	0.46
Udine	arrivo	1.01
	partenza	1.15
Pasian Schiavonesco	arrivo	1.31
Codroipo	»	1.48
Casarsa	»	2.12

Teatro Minerva. Domani a sera in questo teatro avrà luogo una rappresentazione di beneficenza, col dramma: *I due sergenti*, e una farsa in dialetto friulano.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 9 avrà luogo un trattenimento sociale col seguente programma:

1. *La vedova*, commedia in un atto, di C. Ricci.
2. Festino di famiglia con 12 ballabili.

Collegio Convitto Paterno. Domani 23 corr. alle ore 17 1/2 nella Palestra di questo Collegio avrà luogo un saggio di ginnastica e scherma.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.:

1. Marcia «Felicitazioni»	Gerboni
2. Serenata Indiana	Sellnik
3. Coro e duetto atto 2° «La Traviata»	Verdi
4. Danze Spagnuole	Massenet
5. Gran fantasia nell'opera «Linda di Chamounix»	Donizetti
6. Polka «La Margherita»	De Angelis

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi *praticati oggi sulla nostra piazza:*

Gialli ed incrociati gialli da L. 3.20, a 3.35.

CORTE D'ASSISE

Contraffazione e spendizione di banconote da 50 fiorini.

Udienza ant. del 21.

Entra la Corte alle ore 10.

L'aula è al solito popolata.

Continuano i testimoni.

Cav. Bertoja

ispettore di P. S., non conosce l'esito del processo Micossi in Ungheria. Sa solamente che in seguito al mandato di cattura spiccato dall'autorità italiana, venne chiesta l'estradizione, che l'autorità ungherese rifiutò, dicendo che il processo sarebbe stato fatto colà.

Il teste è licenziato.

Almasio Romualdo

delegato di P. S. Fu ad Osoppo per eseguire l'arresto del Venchiarutti Eugenio, narra questo fatto riportandosi in tutto al verbale in atti.

Il teste è licenziato.

Madella Felice

conosce Botti Vittorio, ebbe affari seco lui, lo dice onesto, galantuomo.

Si meravigliò quando seppe dell'arresto di Botti, egli non lo ritiene capace di contraffare banconote.

Il teste è licenziato.

Flaibani Francesco

conosce il Botti Vittorio, e il Bolognatto padre e figlio, non sa di rapporti esistenti fra Bolognatto e Calligaro Enrico.

Il teste è licenziato.

Valzacchi Francesco

conosce Calligaro Enrico e Botti Vittorio, fu alla dipendenza di Bolognatto e durante la loro detenzione dirigeva la litografia, sa che erano imputati di contraffazione di banconote da 5 fiorini.

Fattogli vedere il fac-simile del biglietto da 5 fiorini, dice non poter assicurare da chi possa esser stato eseguito.

Il Calligaro Enrico ebbe a far eseguire dei bollettari per la sua industria dei mattoni; non ha mai sospettato che trattassero di contraffare banconote austriache.

Il teste è licenziato.

L'avv. Schiavi domanda lettura dell'interrogatorio di Giuseppe Bolognatto. Il Presidente ne dà ordine al cancelliere.

Viene letta la perizia litografica del fac-simile del pezzo da 5 fiorini stato sequestrato a Giov. Batt. Calligaro, nonchè quella dei biglietti da 50 fiorini sequestrati ai Calligaro, eseguita dal litografo signor Enrico Passero.

Si legge l'Ordinanza della Camera di Consiglio a riguardo di Calligaro Enrico e Giov. Batt. Polla, Venchiarutti, Botti, Michelotti Luigi, Pezzetta, Alta, Giuseppe e Giacomo Bolognatto, Micossi e Botti Giovanni, che rinvia gli atti al Procuratore generale per riguardo ai cinque imputati odierni, ordinando la scarcerazione degli altri per insufficienza d'indizi.

È sospesa l'udienza alle ore 12.

Udienza pomeridiana.

L'aula è affollata.

Alle ore 14.20 entra la Corte.

Il Presidente ordina la lettura di vari atti processuali, finita la quale dà la parola al P. M.

Requisitoria del P. M.

Comincia il cav. Castagna col dire che nell'attuale lotta si trova di fronte a cinque valenti avvocati, al fior fiore del foro udinese.

Sarà breve nella sua requisitoria, avendo fiducia nella intemerata onestà e coscienza dei signori giurati.

Il reato di falsificazione di valori, dice, è il primo dei reati contro la pubblica fede, poichè porta lo squilibrio economico e commerciale. Colla falsa moneta si possono mettere a repentaglio le sostanze e l'onoratezza di chi, inconsapevole, la avesse ricevuta per buona.

Parlando del confidente che l'Ufficio di P. S. adibì per la scoperta dei falsari, dice che pur essendo il confidente l'ultimo uomo della società, però talvolta è necessario. Signori giurati, dice, avete sentito come il confidente informasse l'Ufficio di P. S. conoscere egli i detentori di banconote false, e che ci avrebbero voluto dei denari per averle in mano. L'Ufficio di P. S. non credette di spendere moneta buona per averne in cambio della falsa, e trovò allora il mezzo di dare al confidente a compagno la guardia di finanza Boean, che doveva figurare quale mandato dal suo padrone per l'acquisto di banconote, e dal processo svoltosi avete appreso come andarono le cose che portarono all'arresto dei Calligaro ed al sequestro delle *banconote*.

Calligaro Enrico, continua il P. M., vorrebbe far credere al rinvenimento delle banconote dietro una siepe, ma c'è la dichiarazione fatta alla guardia di città che lo traduceva alle carceri, che conosceva la fabbrica, ma che non l'avrebbe denunciata nemmeno se gli avessero tagliata la testa.

Viene poi l'altra sua deposizione, ove dichiara avere avute le banconote da Vittorio Botti, col quale, a mezzo di un suo amico, aveva concluso l'affare anticipando assieme al Micossi lire 2000.

Ritira prima dal Botti fiorini 10,000, questi li porta all'estero al Micossi e più *nulla si sa. Le altre le nasconde nella* fornace dopo averne consegnate per 9000 fiorini a Polla e per 1000 a Venchiarutti.

A Gio. Batt. Calligaro si sequestrò un fac-simile d'un biglietto da 5 fiorini, che egli aveva avuto da Enrico. Tale biglietto si ritiene proveniente dalla litografia Bolognatto, ma da Enrico venne ciò assolutamente escluso.

Dice essere la ritrattazione una infamia, quando fatta per danneggiare altri senza che ne abbiano colpa, non può quindi ritenere che Enrico Calligaro abbia calunniato sapendo di calunniare, poichè è individuo incensurato e padre di famiglia.

Botti Vittorio fu altra volta condannato per il reato di contraffazione di valori; però, essendo giovane, essere inconsciamente trascinato; i testimoni hanno favorevolmente deposto in suo favore; ed il P. M. lo abbandona tranquillo ai *signori giurati*.

Se un giorno però dovesse sorgere la prova della calunnia di Enrico Calligaro, allora l'umana giustizia dovrà essere seco lui inesorabile.

Per il Polla sostiene l'accusa fatta da Calligaro Enrico che gli fece consegnare 9000 fiorini da Brondani.

Per Venchiaratti, pure imputato dal Calligaro, vennero testimoni a deporre a favor suo, e così lo affida alla coscienza dei giurati.

Finisce col dire avere il convincimento di aver fatto il suo dovere e che attenderà l'indiscutibile verdetto dei signori giurati.

Difesa Enrico Calligaro.

Avv. Caratti — Se potessi con un colpo di bacchetta magica far sparire quel pacco che sta avanti la Corte, e quelle guardie che furono qui a deporre, il mio compito sarebbe finito.

Ciò non è possibile, per cui devo accettare come è la difesa di Enrico Calligaris.

Abbiamo, signori giurati, due individui arrestati nell'atto che stavano per spacciare delle banconote. Due individui che dovrebbero essere due volponi, ed invece si lasciano prendere in trappola sì facilmente da due sconosciuti, uno la guardia di finanza e l'altro il confidente della questura.

Sta bene, signori giurati, abbiate presente l'allargamento di questo processo, e quanto disse il P. M., non poter cioè ritenere che Enrico Calligaro abbia calunniato sapendo di calunniare.

Non è bello che un individuo per salvare se stesso incolpi altri, ma chi si trova nelle strette della giustizia e sa di non potervi uscire, quando d'un tratto si vede aperta una via di salvezza, è scusabile se commette ciò.

Se non credete a quanto ha detto Enrico Calligaro, non potrete certamente formarvi il convincimento che egli fosse in relazione coi fabbricatori, e non lo si può ritenere di concerto coi fabbricatori, poichè, sebbene grande e grosso, è anche minchione, ed i fabbricatori sono *molto astuti*.

Dovrete quindi escludere il di lui concerto coi fabbricatori.

Abbiamo la circolazione, ma voi non potrete affermare di avere i due Calligaro messe in circolazione le banconote, ma solo di aver tentato ciò, e questo a causa della fretta della questura.

Non possono quindi rispondere di spendita di banconote, ma solo di tentativo di spendita.

Se il Giorgiutti avesse esborsato il denaro pattuito per l'acquisto, allora il reato sarebbe stato consumato.

Voi, affermando non esservi stato fra i Calligaro ed i fabbricatori concerto, affermerete giustamente il reato a loro ascritto.

Vi dovrete anche sovvenire delle perizie litografiche fatte in Italia ed all'estero, che dicono essere la contraffazione male riuscita e che le banconote sono facilmente riconoscibili.

Riassumendo, voi signori giurati, dovrete affermare essere colpevole Enrico Calligaro, come il Giov. Battista di tentata spendita di banconote, senza concerto coi fabbricatori, e gli accorderete le attenuanti, anche perchè questo uomo rozzo, che fino allora erasi mantenuto onesto, vedendosi d'un tratto innanzi tale tesoro, ebbe una diabolica tentazione.

Difesa di Calligaro Giov. Batt.

Avv. Levi — Ripugna ad ogni animo onesto il pensare che *ci possano essere* individui così obbietti, che si facciano accusatori degli altri, ma questo sentimento di ripugnanza certe volte deve essere diminuito quando si pensi che il denunciare altri può essere la propria salvezza.

In questa condizione trovavasi Giov. Batt. Calligaro, e nella speranza di sottrarsi ad una certa condanna palesò tutto

Tanto al giudice istruttore, quanto avanti la Corte, Giov. Batt. Calligaro ripetè le medesime cose, che cioè egli non fu che un intermediario fra l'Enrico Calligaro ed il sedicente Giorgiutti, che nulla sapeva della provenienza dei falsificati, e che egli parlava sempre per bocca dell'Enrico, il quale confermò ciò asserendo in certo modo che quanto aveva detto a Giov. Batt. Calligaro erano frottole da lui inventate.

Non a tutte le rivelazioni dell'Enrico può darsi il nome di frottole, qualcosa di vero in esse dovè esserci.

Domando quindi che il Calligaro Giov. Batt. ed anche l'Enrico debbano godere della impunità consentita dalla legge, avendo essi rivelato al giudice tutto quanto sapevano riguardo ai fabbricatori.

Giov. Batt. Calligaro poi, in questo fatto, è risultato sostanzialmente non essere stato che un mediatore che facilitò la consumazione del reato.

Affermando la colpevolezza, vorrete, signori giurati, escludere il concerto coi fabbricatori o trattarsi di un reato tentato, accordando le attenuanti.

Difesa di Botti Vittorio.

Avv. Schiavi — Brevemente dirò, riportandomi a quanto espose il P. M.: Si deve o no credere ad Enrico Calligaro? quanto cioè disse a Giov. Batt., quanto in tre differenti maniere disse al giudice istruttore? Enrico Calligaro avanti al giudice istruttore ha accusato Botti, avanti il Giov. Batt. ha accusato Bolognatto. Enrico Calligaro a spada tratta e difende i Bolognatto anche dopo il sequestro del fac-simile del biglietto da 5 fiorini, che li accusava, asserendo averlo trovato vicino alla sua fornace, quasi che le altre banconote colà nascoste avessero potuto avere una forza elettrica da attrarre tutto quanto si connettesse alla losca industria.

La denuncia del Calligaro a carico di Botti si spiega non altrimenti che così: Baiutti, detto *Carabatul*, stato condannato dal Tribunale per spendita di banconote false, erasi portato dal Botti onde indurlo alla fabbricazione. Il Botti, invece, credette in sua coscienza di denunciarlo, e in base a ciò Baiutti fu arrestato. Vi ricorderete l'affermazione del vicebrigadiere Casagrande, il quale, mentre attendeva che Baiutti sortisse dalla litografia Botti, vide avvicinarsi a questo un individuo che dopo uno sguardo alla insegna si allontanò. In questi egli riconobbe dappoi l'Enrico Calligaro. Or ecco: Botti fece arrestare Baiutti, e Calligaro si vendica denunciando e facendo arrestare Botti.

E poi Botti avrebbe fornito a Calligaro 140,000 fiorini e non avrebbe ricevuto che 2500 lire!! Ah, signori giurati, non è presumibile nemmeno, che un uomo fornisca con tanto rischio una ingente ricchezza per sì meschina somma.

Ho piena fiducia che darete al Botti un verdetto assolutorio, e facendo così voi non sapete il bene che procurate a questo povero disgraziato, qui trascinato perchè altra volta, inconsciamente e per altrui malvagità, ebbe a cadere in errore, e che ancora oggi arrossisce, piange e si dispera al pensiero che i suoi figli un giorno potessero rinfacciargli quel doloroso passato.

L'elevata arringa dell'egregio avvocato Schiavi produsse ottima impressione, e si meritò gli elogi anche di tutto il collegio della difesa.

Difesa di Polla Giov. Batt.

Avv. Bertacioli — Come Polla in questo processo è una comparsa, così dovrei essere io a questo banco. Non saprei che dire riguardo a lui, ma tanto per dire qualcosa rinnoverò quanto fu detto dal mio collega avv. Schiavi riguardo ad Enrico Calligaro, il quale fece quattro versioni tutte differenti.

Calligaro Enrico disse aver fatto tenere a Polla 9000 fiorini a mezzo di Brondani. Polla, avete sentito che afferma recisamente aver mai avuto affari col Calligaro, che nemmeno conosce, eppoi Enrico Calligaro è smentito dallo stesso Brondani, il quale è già condannato, che dichiarò non aver mai consegnate banconote a Polla, ma dovreste ricordarvi che dalla lettura degli atti risultò avere Brondani detto a Tasotto di poter disporre anche di 16,000 lire, e dunque queste altro non potevano essere che i 9000 fiorini.

Difesa di Venchiarutti Eugenio.

Avv. Girardini — Mi alzo con un senso di pudore da questo banco, dopo quanto han detto gli altri.

Non so cosa dire dappoichè i colleghi mi hanno tutto portato via. Aveva anche fatto venire il signor Kucketz dall'estero, e nemmeno questo mi si lasciò. (La sortita dell'egregio avv. produce un senso d'ilarità nel pubblico ed anche nel Venchiarutti).

La stima che gode il Venchiarutti vi è stata fatta nota, e anche noto vi è il senso d'indignazione sorto in tutto il paese suo e fra tutti i suoi amici al solo annuncio della fattagli imputazione.

Un passato come quello del Venchiarutti non può in un momento crollare per una parola detta da un disgraziato.

Senza dilungarmi mi rimetto tranquillo alla coscienza di voi, signori giurati, che vorrete col vostro verdetto ridonare alla famiglia il suo capo che da 14 mesi si trova da essa crudelmente separato.

L'udienza è sospesa alle ore 6 pom.

Questa mattina ebbero luogo le repliche. Nelle ore pomeridiane riassunto del Presidente e verdetto.

Lunedì 24 avrà principio il processo contro Padovani Alessandro da Tassin (Belluno) imputato:

a) di omicidio con premeditazione a danno di Zanini Vettore mediante due colpi di pistola nel 27 ottobre 1894 in Tassin di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno).

b) di porto d'arma (pistola) senza licenza.

Difenderanno l'imputato gli avv. Sperti di Belluno e Bertacioli di Udine.

La parte civile sarà rappresentata dagli avv. Marin e Perra di Belluno.

Questo processo già svoltosi alle Assise di Belluno, venne dalla Corte di Cassazione rinviato a questa Corte.

Vi sono 10 testi d'accusa e 3 periti, e 12 testi a difesa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	22 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.4	753.3	755.2	756.6
Umido relat.	80	63	64	69
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	29.4	—
Vento (direzione	E	NW	E	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	—
Term. centigr.	20.2	24.6	18.8	22.4

Temperatura (massima 25.6 (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 15.7

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadr.. Cielo vario con qualche pioggia versante Adriatico, sereno altrove — Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza *Villa*.

Esaurite alcune interrogazioni, e comunicato il risultamento della votazione per la nomina di tre membri della Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, Sonnino presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio ed agosto.

Vengono pure presentate altre proposte di legge e relazioni.

Il Presidente annunzia alla Camera che è pervenuta una proposta per un'aggiunta al Regolamento firmata dall'on. Cavallotti e da altri deputati; essa sarà mandata alla Giunta del Regolamento.

Si dà lettura della mozione che si riferisce ad estendere le proposte ieri presentate, anche ai ministri.

Il Presidente propone che domani gli uffici siano convocati alle 2 per preparare del lavoro, e che quindi si rimetta la seduta pubblica a lunedì.

Imbriani: — Giacchè per domani non c'è lavoro per una seduta pubblica, credo che intanto si possa tenere seduta per espletare le interrogazioni.

Il Presidente fa osservare che la Camera ha del lavoro poichè i deputati hanno molto da fare nelle Commissioni e negli Uffici. Quando questo lavoro sarà espletato, si potranno tenere sedute pubbliche, feconde di risultato.

La proposta Imbriani messa ai voti è respinta. In favore di essa hanno votato anche alcuni di Destra.

Il Presidente pone allora a partito la proposta che domani non si tenga seduta pubblica per esaurire il lavoro delle Commissioni e degli Uffici.

È approvata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra italiana a Kiel giudicata dal «Figaro»

Parigi 21 — Il corrispondente mandato dal *Figaro* a Kiel, così scrive della squadra italiana:

«Diciamo subito che questa squadra *fait un effet superbe*. Essa si spiega sopra una lunga linea diritta da sud a nord. Vedendola col bel sole che rischiara allegramente i suoi camini giallo-chiaro, non potevo esimermi dal trovarle un fiero aspetto. Il popolo italiano, in verità, ha mostrato un ammirevole spirito di perseveranza dal giorno in cui decise di rigenerare la sua marina. Coloro, che presiedettero alla sua rinnovazione, hanno ben meritato della patria».

Martinez Campos assassinato? I ribelli cubani vittoriosi.

New York 21 — Un telegramma da Tampa annunzia che si ripete con insistenza che una spia cubana abbia assassinato Martinez Campos.

Un secondo telegramma da Santiago afferma che i ribelli sono vittoriosi su tutta la provincia di Gibarra, e che le truppe spagnuole ebbero gravissime perdite.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 giugno.

Gli affari odierni riuscirono quasi nulli nelle sete visto il loro grande sostegno ed essendo la maggior parte di esse messe fuori vendita.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Gorizia 20 — Oggi si è aperto ufficialmente il nostro mercato dei bozzoli; ma in realtà non comparvero vere partite. Quei pochi furono pagati a fiorini 1.35, mentre a Cormons, dove il mercato si aperse ieri, il prezzo fu di 1.55.

Pordenone 21 — Pesata oggi chil. 613 di gialla ed incrociata gialla da L. 3.05 a 3.35.

Alessandria 19 — Gialli superiori da lire 2.10 a 3.65; comuni da L. 2.00 a 2.95.

Asti 19 — Gialli superiori da L. 3.40 a 3.60 comuni da L. 3.10 a 3.30; inferiori da L. 2.80 a 3.00.

Brescia 20 — Bianchi-gialli da lire 2.55 a 3.45. Adeguato L. 3.14.

Cologna Veneta 20 — Gialli da lire 3 a 3.64.

Crema 21 — Nostrani e incrocio nostrano-giapponese, da lire 2.60 a 2.95.

Imola 21 — Da L. 2.75 a 3.47.

Lodi 20 — Superiori da lire 2.90 a 3.35, comuni da 2.60 a 2.90.

Novara 20 — Gialli superiori da lire 3.20 a 3.65, comuni da 3 a 3.15, inferiori da 2.70 a 2.95.

Pavia 21 — Razze pure da L. 3.00 a 3.40.

Racconigi 19 — Gialli da L. 3.40 a 3.70; bianchi-verdi da L. 2.50 a 3.00.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 *giugno* 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	167.70	24.70	3.15	3.20	3.17	2.93
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 giugno 1895.

	21 giu.	22 giu.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.95	94.—
» fine mese	94.10	94.07
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	299.75
» 3 % Italiane	288.90	288.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	845.—	840. —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120. —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» » Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	677.—	679.—
» » Mediterranee	504.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.35	104.35
Germania »	128.72	128.75
Londra »	26.30	26.31
Austria e Banconote »	216.¾	216.70
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.85	20.87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.12	90.—
	—.—	—.—

Tendenza ferma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

È dotato dei profumi i più ricercati:

Ylang Ylang
Foin coupé
Violetta
Mughetto
Fior di Garofano
Geranio rosa
Fior di Vaniglia
Mimosa pudica
Muschio
Bouquet Impérial

È il miglior sapone per la TOELETTA e per il BAGNO. Extrafino IGIENICO, emolliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima delle signore e dei bambini. Deterge, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapol rende inoltre le

mani aristocratiche

Il *Sapol* conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. È ECONOMICO, *durando il triplo in* confronto a qualsiasi altro sapone.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice **A. Bertelli e C.**, Via Paolo Frisi, 26, **Milano**, a lire 1.25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 2 pezzi lire 2.50, e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola *lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza*. — Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine, da Enrico Mason, chincagliere, *fratelli Petrozzi parrucchieri*, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in gr nde abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8.50**, la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.17	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano **astringenti** dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli, che *ignorano l'esistenza* delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo **attesta** il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Botner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore a tutte altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco